

64 - dicembre 2003

---

# QUADERNI ASIATICI

Edito da: **Centro di Cultura Italia-Asia**  
*" Guglielmo Scalise "*

---

Leonardo D'Amico

## WAYANG SANDOSA

Una forma contemporanea del teatro delle  
ombre di Giava

Il *Wayang Sandosa* è una forma nuova di teatro sperimentale indonesiano, ispirato al *Wayang Kulit*, il tradizionale *Teatro delle Ombre*. Il *Wayang Sandosa* è stato creato negli anni '80 a Surakarta (Giava, Indonesia), centro di sperimentazione musicale e teatrale rinomato in tutto il paese. Lo spettacolo ha avuto origine nell'Akademi Seni Karawitan Indonesia (ASKI), l'Accademia delle Belle Arti di Solo/Surakarta (oggi Scuola d'Arti dello Spettacolo STSI). La compagnia è guidata da Blacius Subono, uno dei più conosciuti e stimati *dalang* (marionettista) di Giava.

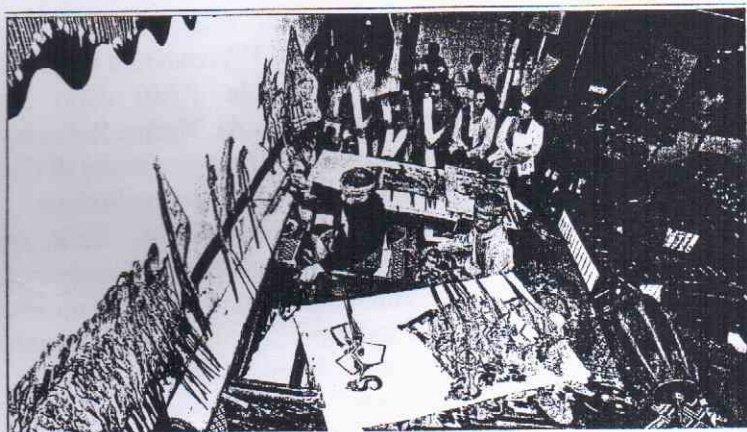
Il *Wayang Sandosa* è un'evoluzione interna contemporanea del tradizionale *Wayang Kulit*, realizzato apportando delle modifiche tecniche nella rappresentazione ma senza stravolgerne i contenuti. Si tratta di un'evoluzione interna al contesto indonesiano nel senso che non è stata indotta da un processo imposto dall'esterno per effetto dell'occidentalizzazione, ma nasce dall'esigenza di attualizzare la rappresentazione tradizionale per iniziativa di alcuni maestri marionettisti giavanesi che, nella loro attività didattica, sperimentano nuove forme espressive senza stravolgere i canoni tradizionali. L'intento è quello di valorizzare la tradizione rendendola attuale agli occhi del cittadino che non apprezza più gli spettacoli che durano

tutta la notte né le celebrazioni che fanno da contorno alla rappresentazione (lo spettacolo che tradizionalmente durava 8 ore è stato ridotto ad un'ora e mezza).

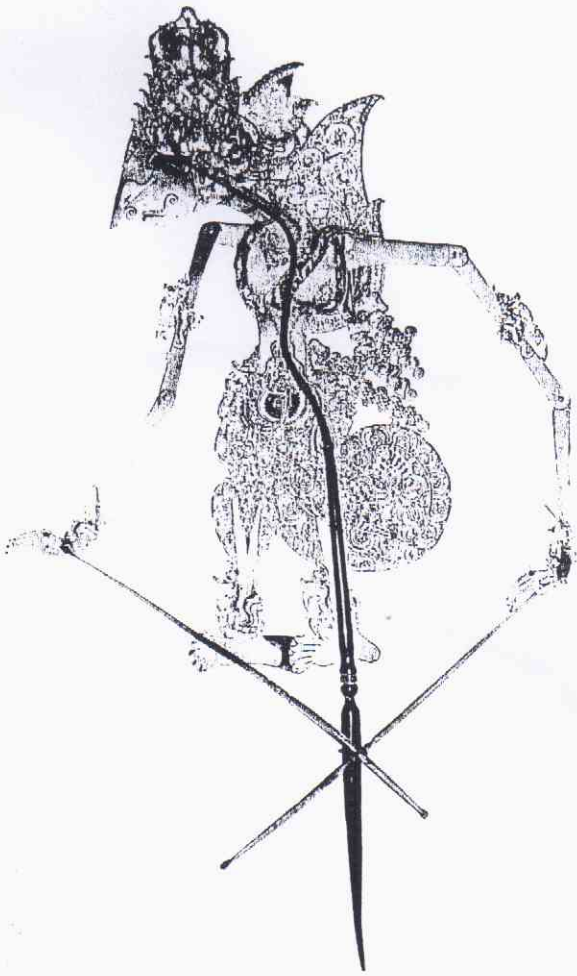
Le innovazioni di questa nuova forma teatrale riguardano soprattutto gli aspetti tecnici:

- nel *Wayang Sandosa* lo schermo su cui vengono proiettate le ombre delle figure è un telo bianco (*kelir*) di dimensioni considerevoli (10x5m - a differenza del *Wayang Kulit* che ne impiega uno di ridotte dimensioni: 3x2m);

- vengono impiegate luci colorate proiettate con fari teatrali con gelatine (mentre nel *Wayang Kulit* si impiega ancora oggi la luce di una lampada ad olio) per rendere più suggestiva l'atmosfera delle scene che si susseguono.



- nel *Wayang Sandosa* (forma contemporanea) vi sono almeno tre o più marionettisti che manipolano contemporaneamente le sagome di cuoio, si spostano continuamente nel backstage, devono correre, camminare, muoversi o stare in piedi per coprire tutto



lo spazio scenico, mentre nel *Wayang Kulit* (forma tradizionale) vi è un solo marionettista immobile per ore, seduto a gambe incrociate dietro lo schermo bianco. La sincronizzazione e cooperazione tra i *dalang* durante lo spettacolo è di fondamentale importanza, dal momento che si devono dividere lo spazio e lo schermo con precisione e velocità. Un'ulteriore difficoltà, che richiede un'abilità straordinaria dei *dalang*, è che le figure non toccano mai lo schermo, ma devono essere continuamente manovrate dal *dalang*, che non ha assistenti che gli preparino le marionette per la scena successiva. Durante il *Wayang Sandosa* lo schermo non è mai vuoto.

Le figure sono le stesse del teatro d'ombre tradizionale: sagome di cuoio (*kulit*) traforato e decorato, su cui viene fissato il *cempurit*, la bacchetta che serve a reggere la figura; ma qui le figure in pelle non rappresentano più solamente gli eroi della storia, ma anche intere legioni, carri da battaglia, animali, fiori, figure mitiche, e l'immane *kayon*, una sagoma a forma di foglia che rappresenta "l'albero della vita".

Inoltre, nel *Wayang Sandosa*, l'antica lingua giavanese, usata per i personaggi aristocratici della storia, viene abbandonata per il Bahasa Indonesia, la lingua parlata e compresa da tutti nell'arcipelago indonesiano ("wayang sandosa" significa "figura/marionetta che parla indonesiano"). Le storie sono quelle tradizionali, opere drammatiche (*lakon*) tratte dalle grandi epopee hindu, il *Mahabharata* e il *Ramayana*, ma vengono reinterpretate liberamente contestualizzandole e attualizzandole - così è potuto succedere che dopo la caduta del Presidente Suharto,



per lunghi mesi lo spettacolo del Sandosa 'Reformasi' (riformazione) è stato presentato con un enorme successo di pubblico.

Lo spettacolo che è stato presentato in questa tournée era «Karna Tanding», un episodio tratto dal *Mahabharata*. Questa è in sintesi la storia: due fratelli, Karna e Arjuna si trovano a combattersi l'un l'altro nella guerra fratricida *Bharatayuda* tra i Pandawa ed i Kurawa, popoli indonesiani che si contendono il potere dell'isola. La madre Kunthi cerca invano di fermarli. Karna perde la battaglia pagando la sconfitta con la sua vita. Alla madre Kunthi non rimane che dolore e disperazione.

Lo spettacolo viene aperto da due danzatori, mentre il narratore/*dalang* racconta della stoltezza di una guerra fratricida che sta per avere inizio. Subono utilizza questo pezzo per parlare del tema attuale della guerra. Come la Madre Kunthi assiste impotente alla guerra tra i suoi due figli, così il mondo viene straziato da guerre fratricide.

Lo spettacolo del *Wayang Sandosa* è realizzato da 3 *dalang* con l'accompagnamento dell'orchestra tradizionale giavanese *gamelan* (intonata secondo la scala eptatonica *pelog*) formata da sei musicisti che suonano i seguenti strumenti: *bonang penembung*, *bonang penerus*, *peking*, *slenthem*, *gender*, *gender penerus*. Le delicate *silhouette*, le affascinanti melodie giavanesi e la voce penetrante del narratore si fondono in un'opera d'arte teatrale di straordinaria efficacia.

Il "Wayang Sandosa" è stato rappresentato per la prima volta in Europa, con un tour promosso dall'agenzia artistica olandese ANMARO Asian Arts che ha toccato due paesi: l'Olanda e l'Italia. In Italia è stato rappresentato a Firenze, in prima nazionale ed in esclusiva per il Festival

Internazionale "Musica dei Popoli" (1-10 ottobre 2001).  
coproduzione con l'Associazione Toscana Musiche. Sono  
stati realizzati due spettacoli serali presso la Limonaia  
Villa Strozzi a Firenze che hanno registrato il tutto esaurito  
ed uno spettacolo mattutino realizzato *ad hoc* per i bambini  
delle scuole elementari, che ha visto la partecipazione  
più di 500 bambini!

Che sia giunto il momento che lo schermo del teatro  
d'ombre sostituisca finalmente lo schermo televisivo ?

*L'Autore*

*Leonardo D'Amico etnomusicologo e docente di Etnomusicologia  
presso l'Università di Ferrara è responsabile del Centro Flog  
Tradizioni Popolari e direttore artistico dei Festival Musica dei  
Popoli e Film Etnomusicale. Autore di numerosi studi, antologie  
discografiche e cataloghi. E' presidente del Comitato Italiano  
dell'International Council for Traditional Music (Unesco).*



Desi Sima.